

site.it

Registrazione Tribunale Avezzano n°147/1998  
 Direttore responsabile: Angelo Venti  
 Redazione: loc. Petogna 15, Luco dei Marsi  
 tel. 0863.529100 - redazione@site.it

site.it/ildemocratico

SUPPLEMENTO DI SITE.IT CICLOSTILATO IN PROPRIO  
 A CURA DEL CIRCOLO PD di LUCO  
 PIAZZA UMBERTO I, LUCO DEI MARSII (AQ)  
 E-mail: pd@luco.it

# il democratico

## Via libera della Provincia per la "Zona C"

L'otto marzo, festa della donna, per Luco è stato un giorno importante anche per un altro motivo.

La Provincia - in merito al Piano di lottizzazione della Zona C - ha comunicato ufficialmente l'Attestato di non contrasto con il Piano territoriale provinciale. Per dare il via alla edificazione della Zona C, manca ormai solo l'approvazione definitiva del Consiglio comunale. **Novanta nuovi lotti edificabili saranno presto disponibili a beneficio di cittadini, proprietari, imprese edili e artigiane, professionisti.**

Soddisfazione è stata espressa dal Sindaco, dall'amministrazione comunale, dal progettista e dalle decine di componenti il consorzio dei proprietari.

L'iter per centrare questo obiettivo è stato lungo e complesso: a partire dal 1999, si sono dovuti superare non pochi ostacoli, normativi e non solo.

Per queste zone di espansione, infatti, le leggi urbanistiche prevedono due strumenti attuativi: il Piano di iniziativa pubblica e il Piano di iniziativa privata.

Nel primo caso, il Comune dovrebbe espropriare le aree agricole, urbanizzarle e poi rivendere i lotti edificabili. Ma la legge non fornisce al Comune i mezzi finanziari per acquisire le aree e urbanizzarle: così questa norma è rimasta quasi inapplicata in Italia.

Nel secondo caso, invece, sono i privati a chiedere la lottizzazione

e il Comune è chiamato ad approvarla con una apposita convenzione. Questa forma, finora, è stata applicata solo nelle grandi città, dove grandi proprietari terrieri hanno realizzato speculazioni edilizie.

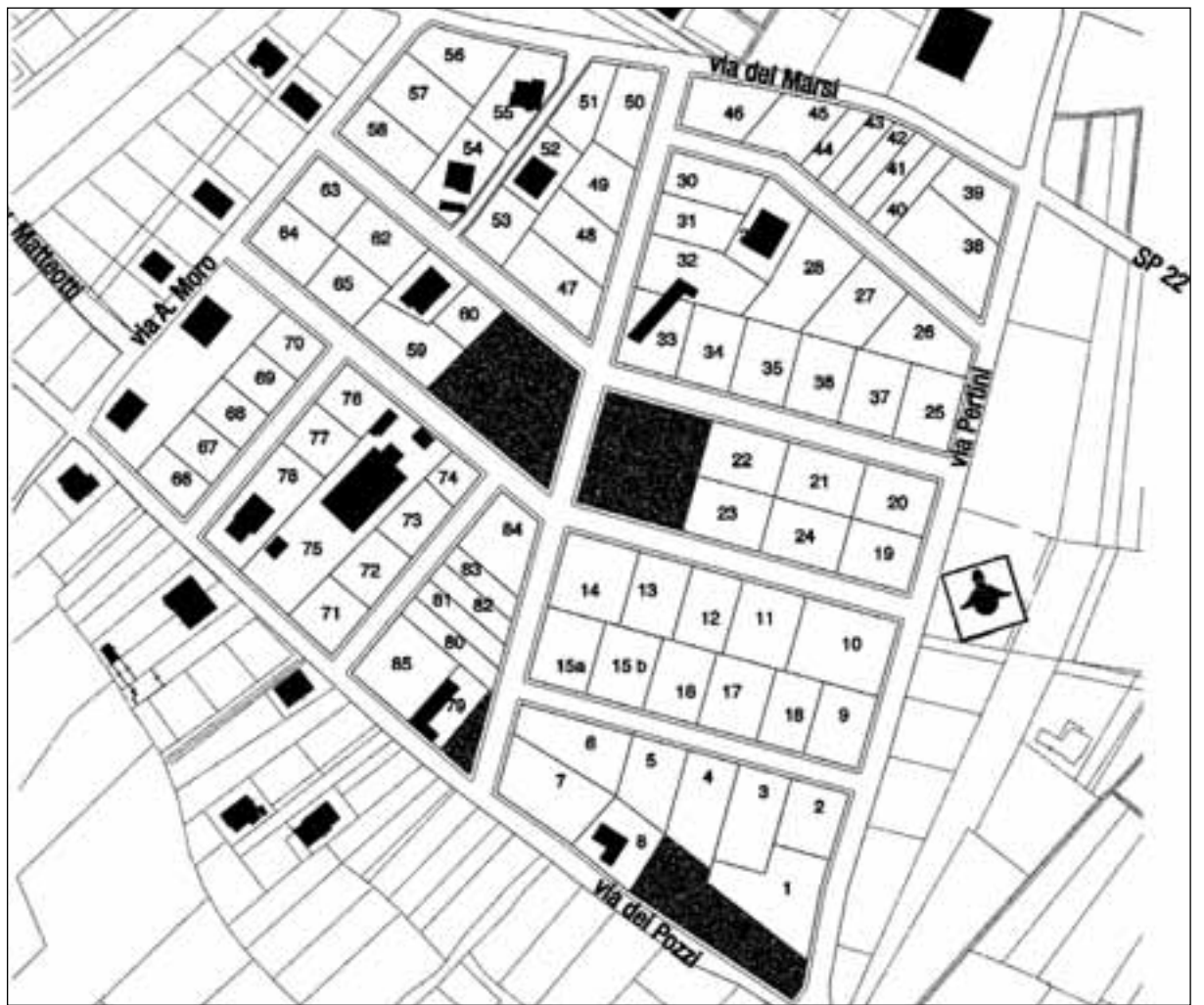
In provincia questa formula è di solito utilizzata, come ad Avezzano, spezzettando l'area in "comparti" di un ettaro: il risultato, in questi casi, è una serie di interventi edilizi sconsiderati, dove spesso le zone da destinare ai servizi vengono ubicate negli spazi di risulta.

**A Luco si è scelto di salvaguardare meglio l'interesse pubblico.**

Benchè i dieci ettari della zona C siano caratterizzati da una forte frammentazione catastale e sono circa 120 i proprietari, si è deciso l'intervento unitario con un comparto unico.

**Questa scelta - forse unica nel suo genere - è stata dettata dalla volontà di tutelare equamente tutti i proprietari, anche chi ha solo una piccola particella di terreno.**

Dal punto di vista tecnico e burocratico è stato un lavoro titanico: procure notarili, creazione del Consorzio di proprietari; fusione di tutte le particelle; redazione del Piano con previsione di lotti, spazi pubblici, strade ecc.; riassegnazione dei lotti edificabili; convenzione con il Comune. Il tutto risolvendo anche i tanti problemi che gravavano sulle singole particelle: successioni ereditarie, vendite non registrate, ipoteche, eliminazione della doppia tassazione dell'ufficio im-



ste ecc.

**Vediamo quali sono i vantaggi per la collettività luchese.**

Il Comune ha la garanzia di un'espansione ordinata con aree adatte per spazi pubblici (piazze, verde, parcheggi, servizi ecc.) e il merito di aver tutelato sia gli interessi dei proprietari che quelli della collettività.

**I proprietari** di quei terreni, oggi di fatto agricoli, avranno riassegnati dal loro Consorzio dei lotti edificabili.

**La collettività**, oltre che da uno sviluppo equilibrato, trarrà benefici anche dalla presenza

sul mercato di questi lotti: disponibilità per nuove abitazioni, effetto calmiera sui prezzi delle aree edificabili ecc.

**L'economia luchese**, avrà buone possibilità di crescita: nuove abitazioni; aree edificabili a prezzi più accessibili; maggiori occasioni di lavoro per imprese edili, artigiani, commercianti, professionisti ecc.

**Tutti contenti? In un paese normale così dovrebbe essere, a Luco pare di No.**

Il Gruppo di opposizione ha messo in atto una rabbiosa e disordinata campagna ostruzio-

nistica, denigratoria e di disinformazione che non può che tendere a difendere gli interessi solo di alcuni privati a danno di tutti gli altri e della collettività.

Non è la prima volta che il gruppo Civitas - al solo scopo di colpire gli amministratori comunali - non si fa scrupolo di ricorrere a campagne che danneggiano l'intero paese.

Forse è il caso che qualcuno, anche tra i propri elettori, ricordi loro che sono stati eletti per rappresentare gli interessi collettivi e non personali e, meno ancora, per consumare vendette.

## Perché "il democratico"



COORDINATORE DEL CIRCOLO PD LUCO  
**DAVIDE BALDASSARRE**

Con la sua nascita, il Partito democratico ha cominciato a cambiare la politica italiana grazie alla partecipazione ed alla passione di milioni di uomini e donne, giovani ed anziani, che insieme hanno permesso di

realizzare il progetto, il sogno che ognuno di noi aveva nel cuore.

È stata la nostra presenza ed il nostro coraggio di cambiare a dare la forza di presentare liberamente le nostre idee, le nostre proposte, il nostro programma di governo per voltare pagina, per cambiare non semplicemente un governo ma il Paese.

Anche nella nostra comunità luchese, centinaia di persone hanno contribuito, con la loro storia e le loro idee, alla nascita del Partito Democratico che consentirà, a color che avranno coraggio, di partecipare alla costruzione del proprio futuro.

Su queste basi, oggi, per iniziativa del Circolo del PD di Luco, esce il foglio "il democratico" che costitui-

sce, senza dubbio, uno strumento di informazione, di riflessione e di espressione delle molteplici sensibilità della società civile e della complessa realtà culturale che sottende al "Partito nuovo".

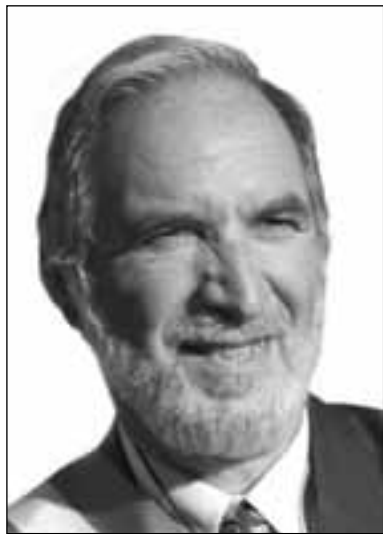
Una voce, insomma, protagonista ed animatrice non solo del dibattito politico insito nel moderno riformismo ma, anche, momento di iniziativa, di stimolo, di proposta e/o di critica all'azione di governo... insomma un contributo per l'affermazione di una politica e di una cultura di governo estrinsecazione dei "valori" fondanti della nostra repubblica e resi attuali nella nostra realtà quotidiana. Questa nostro foglio si pone sicuramente sul binario della buona politi-

ca, di come costruirla lungimirante e propositiva, con la capacità di cambiare la realtà andando oltre, lasciando soprattutto ai giovani uno spazio vero che permetta loro di partecipare alla costruzione di un'Italia migliore di quella attuale, cercando di contribuire alla realizzazione di una politica dei fatti e non delle parole, ponendo l'accento sull'importanza dell'etica e dei valori nella buona politica, in modo da tutelare l'eguale considerazione e rispetto per chiunque, indipendentemente dalle differenze sociali, economiche, culturali, religiose, etiche, che possono - spesso e volentieri - ledere e rendere a volte terribilmente e intollerabilmente ineguale la considerazione e il

rispetto per chiunque.

In questa ottica, semplice ma efficace, **il democratico** affronterà i diversi problemi locali, ponendo l'accento sullo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro paese, senza polemiche sterili, troppo spesso dirette a tutelare soltanto gli interessi di coloro che le sollevano a danno dell'interesse generale.

Per concludere, cercheremo di affrontare, anche con l'apporto delle vostre idee, della vostra cultura ed anche delle vostre critiche, i problemi e le scelte politico-amministrative con senso di responsabilità, con la capacità e la consapevolezza di coloro che sanno di contribuire alla crescita ed al futuro del nostro paese.



NOTIZIARIO "IL CELANESE-CIVITAS": VERITÀ NASCOSTE E BUGIE PALESI

## Zona C: e alla fine il centro-destra sbugiarda Di Giannatempo

precisare che la versione fornita dal Di Giannatempo secondo la quale aveva fotocopiato la lettera approfittando dell'assenza del personale dell'Ufficio protocollo non è convincente". Ed ancora: "le indagini esperite fanno ritenere che il Di Giannatempo potrebbe aver sottratto anche la copia ufficiale del medesimo parere".

Rispetto alla confessione di Di Giannatempo il P.M. così si esprime: "In merito, non essendo emersi elementi tali da far supporre che possa essersi verificata una "sottrazione" del documento pervenuto all'Ufficio protocollo, e considerato, inoltre, che trattavasi di una copia informale, ritiene questo PM che la notizia di reato di cui al presente procedimento debba qualificarsi come infondata atteso che gli elementi acquisiti nel corso delle indagini non sono idonei a sostenere l'accusa in giudizio".

Altro che "archiviazione perchè il fatto non sussiste", come sostiene falsamente Civitas. In realtà, le ipotesi si riducono a due:

1) la "confessione" di Di Giannatempo è vera e allora si sarebbe macchiato di un reato; 2) la "confessione" è falsa ed allora più semplicemente sarebbe un bugiardo.

Scegliete voi!

Il Celanese - Civitas sostiene falsamente che "il fatto non sussiste" cioè che non c'è stato il reato, cioè che non c'è stata sottrazione di documenti. Come abbiamo visto dalle conclusioni del PM e della Polizia giudiziaria, invece, la sottrazione del documento c'è, e probabilmente non di uno solo.

Sembra evidente comunque che il centrodestra sia per la seconda ipotesi: la "confessione" di Di Giannatempo è falsa!

E allora bisognerebbe cercare i veri responsabili.

A questo punto, possono sapere i cittadini di Luco come Di Giannatempo, o altri, siano entrati in possesso del documento? Possono sapere se quel giorno Di Giannatempo era regolarmente al lavoro?

Quale "altarino" non può essere scoperto?

Oppure Di Giannatempo è la vittima sacrificale scelta dal centrodestra, tanto da farlo passare per bugiardo o peggio? Ma andiamo oltre.

Civitas - il Celanese grida allo scandalo per il ricorso da parte nostra, per la prima volta, alle vie legali e dimentica che l'opposizione di destra ha praticato spesso nei nostri confronti, con qualche complicità, solo un'opposizione giudiziaria. Tanto per cambiare, sullo stesso argomento, esiste un procedimento giudiziario iniziato ben prima della nostra denuncia.

In ogni caso, gli innumerevoli procedimenti aperti nei nostri confronti sono stati finora sempre archiviati.

Ribadisco infine che sono stato costretto a presentare formale querela per due motivi.

Il primo era dettato dalla necessità di tutelare la mia immagine e la carica istituzionale che al momento rappresentavo: le espressioni usate da Di Giannatempo, insinuanti e diffamatorie, prive di verità, tendevano a far passare una normale prassi amministrativa come pratica illecita del tutto lontana dalla nostra realtà.

Il secondo motivo riguardava l'autoaccusa di Di Giannatempo di aver sottratto dei documenti dall'ufficio protocollo in assenza dei dipendenti. La speranza era che l'autorità giudiziaria accertasse il reale svolgimento dei fatti, cosa che in parte è avvenuta: la Procura, nelle con-

clusioni, ipotizza che l'autoaccusa di Di Giannatempo possa essere falsa, ma dichiara di non essere in grado di produrre prove sufficienti per chiarire come sono andate veramente le cose. Civitas dovrebbe saperlo, ma si guarda bene dal darne notizia.

Per quanto riguarda il parere del Servizio urbanistico provinciale, confermo quanto già dichiarato in Consiglio comunale e accertato dalla polizia giudiziaria, cioè che agli atti del Comune ne risulta uno ed uno solo, ufficiale, regolarmente protocollato sia in partenza che in arrivo e sottoscritto dai responsabili. Quindi anche quanto sostenuto nella vignetta del notiziario Civitas è falsa.

Il parere della Provincia, poi, è chiaramente negativo, tant'è che il Consiglio comunale ha proceduto alla approvazione in Variante al piano regolatore.

Ci vuole quindi tanta, ma proprio tanta malafede per sostenere che lo avrei manomesso e presentato come positivo. Ma per quale motivo? Anche un bambino capirebbe che manca il movente!

Il Celanese - Civitas sostiene poi che è stato un caso fortuito a smascherare le manovre del Sindaco Venti e ne fa discendere giudizi ed interrogativi che possono essere dettati solo da una profonda ignoranza.

In ogni caso, vistomi "scoperto" per "un caso fortuito", confesso che la mattina dell'8 novembre 2006 ero regolarmente al lavoro, in comune. Non a curare i miei affari privati ma, in linea con il mandato ricevuto dagli elettori, a cercare di risolvere i problemi della nostra comunità. E non c'è dubbio che rendere pienamente esecutivo il Piano regolatore rivestiva una

grande importanza per il paese. Come è ovvio, lo scambio di opinioni e informazioni tra soggetti istituzionali che hanno il compito di interpretare nel modo più corretto le norme per meglio tutelare il pubblico interesse, rientra nella normale prassi.

A proposito di pubblico interesse i cittadini possono stare tranquilli: il sottoscritto non ha nella Zona C alcun interesse personale da difendere.

Saremmo tutti curiosi di sapere, invece, se la stessa cosa vale per gli esponenti civitas e quale è la cognizione di pubblico interesse che anima il centrodestra.

Rilevo, infine, come il notiziario Civitas sia caratterizzato da numerosi falsi, bugie, contraddizioni e illusioni sconcertanti.

Sembra che l'unico obiettivo sia quello di colpire la credibilità e l'onorabilità dell'ex sindaco, del sindaco e degli amministratori di Luco.

Amministratori che sono stati democraticamente scelti e che ricevono quotidianamente dai cittadini attestati di stima, di fiducia e di solidarietà per le capacità, l'abnegazione e l'onestà che hanno sempre dimostrato.

Sono certo che l'obiettivo vero del gruppo Civitas sia invece quello di creare confusione, di spostare l'attenzione dal problema centrale, rappresentato in questo caso dalla edificabilità della zona C, a questioni marginali per non affrontare il problema vero e nascondersi, come i bambini, dietro il classico dito.

**Ci chiediamo: la confusione e la mancanza di chiarezza da parte di Civitas a vantaggio di quali interessi vengono prodotti?** La comunità ha bisogno di sapere.

ORANTE VENTI

Premetto subito, a scanso di equivoci, che non mi sono opposto alla archiviazione del procedimento contro il consigliere Roberto Di Giannatempo e quindi ne sono soddisfatto.

Sono ancora più soddisfatto per le notizie contenute nella informativa della polizia giudiziaria che hanno portato alla richiesta di archiviazione del Sostituto procuratore della Repubblica dott.ssa Federica De Maio con la motivazione che le prove non sono sufficienti a sostenere l'accusa in giudizio, cioè la confessione di Di Giannatempo non è sufficiente. Vediamo perchè.

**Riassumiamo il fatto:**

il 23 febbraio 2007, in Consiglio comunale, Di Giannatempo si autodenuncia, confessando di essere entrato arbitrariamente nell'ufficio protocollo in assenza di personale, di aver sottratto un documento e di averlo fotocopiato.

Nel fascicolo della polizia giudiziaria si legge: "In base alle spiegazioni fornite sulla dislocazione degli uffici dove avviene la protocollazione degli atti e sulla frequentazione degli stessi, sono emersi aspetti che fanno nutrire seri dubbi sulla credibilità delle affermazioni fatte dal Di Giannatempo, ma, non sono state accertate ragioni certe aventi valore di smentita".

Ed ancora: "A tal proposito c'è da

### IL 13 E 14 APRILE VOTA COSÌ



**AL SENATO  
(Scheda gialla)**

Traccia soltanto una croce sul simbolo del

**PARTITO DEMOCRATICO**



**ALLA CAMERA  
(Scheda rosa)**

Traccia soltanto una croce sul simbolo del

**PARTITO DEMOCRATICO**



[www.partitodemocratico.it](http://www.partitodemocratico.it)